Una vigilia elettorale con tante polemiche

Battaglia fra "leaders,, nella scuola a Sanremo

Sono scesi in campo gli insegnanti "sindacalizzati" contro i "tradizionalisti moderati" Accuse per la formazione delle liste - I professori vanno alle riunioni "con argomentazioni scritte da altri" - Il problema della partecipazione dei genitori dei ragazzi

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 13 febbraio.

Vigilia elettorale polemica, per i decreti delegati a Sanremo, nell'ambiente insegnante: nella «città dei fiori», in quasi tutte le scuole medie, sono spuntate le spine. E' il caso della «Giovanni XXIII» (713 studenti) dove i professori si affrontano in due liste contrassegnate dal «marchio» sindacale. Attacca Maurizio Cabella, giovane insegnante di lettere, esponente della Cgil, del consiglio del suo quartiere, «leader» riconosciuto della lista n. 2:

«Avevamo cominciato — dice Cabella — *qualche settimana fa un discorso importante tra di noi per dare vita ad una lista unitaria che escludesse quegli elementi che si sono sempre opposti ad ogni modifica, ad ogni trasformazione democratica della vecchia scuola. C'era una piattaforma e otto colleghi erano sul punto di accettare. Poi ci si è accorti che il programma era troppo qualificato, troppo "spinto", come dicono certi conservatori. E allora è scattata fuori la lista degli "autonomi", dei moderati per eccellenza».*

Lo interrompe, cortese, ma abbastanza secco, il professor Valerio Sorci, segretario, a Sanremo, dello Snafri, capofila della lista n. 1, sempre nella «Giovanni XXIII»: *«Io sono d'accordo con te, quando enunci certi programmi di rinnovamento e mi sono sempre battuto contro i conservatori e i fascisti: difendo però la mia lista. Ho voluto che fosse messa in piedi, perché non credo a certi unanimismi creati prima del voto. Ci deve essere una competizione per restare nei termini previsti dallo spirito della legge. Io credo nelle riforme: ma sono un moderato. Moderato non vuol dire reazionario. Significa essere realisti e non parlare di cose anche bellissime, ma che non potranno mai essere realizzate in breve tempo perché mancano i fondi, perché le riforme vere sono in alto mare. La moderazione è una prova di concretezza».*

Replica il collega: *«Per realizzare la tua lista hai dovuto includere certi elementi chiaramente ancorati alla riforma portata dai decreti delegati: non capisci che a certi compagni di cordata dovrai poi pagare un certo prezzo politico? Il tuo riformismo, che è sincero, io so, si scontrerà con questo muro».*

Il dialogo tra Sorci e Cabella, due amici-avversari che tutti gli insegnanti di Sanremo definiscono «inseparabili», è un esempio del clima in cui si vive nelle scuole medie della città pontentina. Le due interpretazioni dei «decreti», la «democratica», quasi al di là della lettera della legge, e la «moderata», si fronteggiano senza esclusione di colpi. C'è una vivacità che a Imperia, una città che dista poco più di venti chilometri, non si avverte.

Il professor Cabella, comunista militante, ne tenta una spiegazione sociologica: *«Imperia è, nei dovuti limiti* — dice — *lo spaccato di una grande città: ha la sua borghesia, la sua classe operaia "tradizionale", il quartiere operaio e il quartiere residenziale. Sanremo invece è una città "terziaria", legata a fattori produttivi "anomali": il turismo, il casinò, la floricultura. Logico che i genitori, come categoria, non appaiano configurati chiaramente e che il dialogo politico sia limitato agli insegnanti una categoria che non rientra in nessuna delle categorie citate».*

Ci sono zone d'ombra. E' il caso della «Pascoli» (circa 600 studenti): spiega il prof. Giovanni Pompei, candidato della lista n. 1: *«Abbiamo due liste di professori veramente miste e assolutamente non etichettabili. Lo stesso vale per le due liste dei genitori. Tutti concordi sui problemi da affrontare: un edificio nuovo, una palestra "vera". Altro che politica».*

Sulla medesima falsariga è il prof. Gianni Silvano, della media «Nobel» (420 allievi), della lista n. 2 che riunisce gli «indipendenti» e la sezione staccata di Cobilrodi: *«Forse l'altra lista è più legata ai sindacati "confederali", ma le differenze sono minime: così è per i due schieramenti dei genitori: abbiamo fatto un po' di fatica a convincere una dozzina di persone a entrare in competizione. La prima battaglia da affrontare? Un problema pratico: recuperare un magazzino abbandonato adiacente alla scuola e studiare nuove iniziative didattiche. Il tempo pieno? Mah, è un discorso difficile: non per tutti, va bene. Per certi ragazzi è come tornare indietro».*

La polemica si arroventa quando scendono in campo le donne. E' il caso della «De Amicis», dove la prof. Cesira Ansaldo, della lista n. 1, nettamente «confederale» (Cgil, Cisl, Uil) insegnante di lettere, dice: *«Il preside aveva cercato di imporre una lista moderata e bloccata, ma una buona parte degli insegnanti è insorta: di qui è nata la mia lista. Io sono stata a casa molti mesi perché ho avuto un bimbo. La battaglia l'ha condotta la collega Squizzato».*

Sanremo. Gli insegnanti Maria Squizzato e Valerio Sorci

La prof. Maria Squizzato si esprime senza mezzi termini: *«Abbiamo voluto la nostra lista perché le differenze di programma erano enormi. La scuola, oggi come oggi, è un cumulo di ingiustizie. Prendiamo come esempio l'insegnamento delle lingue straniere. L'inglese è discriminante: lo studiano solo i ricchi che in modo o in un altro ottengono le sezioni dove si insegna. Il francese ormai è la lingua dei poveri, degli "asini" per destinazione. Qui ci vogliono le classi bilingui».*

Replica la prof. Maria Emanuelli, della lista n. 2 («indipendente»): *«La collega Squizzato, che pure è una ottima insegnante, ama la polemica fine a se stessa. Se non fosse tanto disposta alle discussioni e alla dialettica avremmo una sola lista di insegnanti».*

Dice il preside della «De Amicis», Pasquale Carrolo: *«Io non ho influenzato nessuno: ho solo cercato di indirizzare gli insegnanti».* Poi accenna a scarsi professori che vengono alle riunioni *«con tutte le argomentazioni già scritte da altri»* e conclude: *«Non sapevo eccessivo* in cancelleria che il ministero gli impone. *«Non si otterranno grandi risultati»* conclude, scuotendo la testa.

Ma la professoressa Squizzato è di diverso avviso: *«Certo non si conclude riunendo i genitori e arringandoli su argomenti tecnici e burocratici. Il sistema elettorale, lo so, è farraginoso. Ma i genitori, quasi tutta gente che lavora nelle varie fodici, quattordici ore al giorno, cominciano a capire che devono partecipare alla gestione della scuola per il bene dei loro figli».*

Paolo Lingua

La drammatica fine a Sanremo di un giovane ladro imperiese

Precipita dalla cupola della cattedrale e muore davanti a un altare, dissanguato

Si chiamava Giacomo Bevilacqua, 26 anni, ed era padre di una bambina - Disoccupato viveva di espedienti: "Un balordo", dicono alla polizia - Il suo complice è fuggito - Rimasto senza aiuto, la gola squarciata da un vetro, ha cercato di raggiungere la porta - Il cadavere scoperto ieri mattina dal sacrestano - Nel tempio nessun oggetto di qualche valore

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 13 febbraio.

Mortale epilogo di un tentativo di furto sacrilego nella chiesa di San Siro, cattedrale di Sanremo. Un giovane di 26 anni Giacomo Bevilacqua, nato in provincia di Enna e residente ad Imperia, è precipitato da una cupola alta una decina di metri, sfracellandosi ai piedi di un altare. E' morto quasi subito per lo sfondamento della base cranica e con una grossa scheggia di un vaso di vetro conficcata nel collo. L'episodio si è verificato verso le due della notte scorsa, ma soltanto stamane, all'ora della riapertura della chiesa, è stato scoperto il corpo ormai senza vita del giovane.

Giacomo Bevilacqua

E' la tragica conclusione della vita balorda di un ragazzo che aveva già avuto precedenti con la giustizia. Un ladro di mezza tacca, viene definito negli ambienti di polizia, Giacomo Bevilacqua, uno che già a sedici anni aveva avuto il primo infortunio del mestiere, fruendo però di un condono da parte del tribunale dei minorenni di Genova.

Nel luglio dello scorso anno, Giacomo Bevilacqua era stato denunciato dai carabinieri di Diano Marina per ubriachezza molesta e porto abusivo di un coltellaccio da cucina. Dopo quell'episodio il Bevilacqua aveva trovato lavoro come apprendista muratore, ma tre mesi or sono era rimasto nuovamente disoccupato. Sposato e separato da Maria La Corte, padre di una bambina, Pierangela, di circa tre anni che vive a Genova con la madre, Giacomo Bevilacqua abitava ad Imperia in via Cesare Battisti 12, con il fratello, Francesco, e la cognata. Rimasto senza lavoro si era rimesso a vivere di espedienti e piccoli furti (un ciclomotore, 30 o 40 mila lire in un ufficio pubblico) sino a che la notte scorsa ha tentato il colpo che doveva essergli fatale.

La chiesa di San Siro è nel centro di Sanremo, nei pressi di piazza Eroi. Servendosi delle impalcature che da qualche mese sono state installate, per la restaurazione della facciata, Giacomo Bevilacqua, quasi certamente assieme ad un complice, si è portato sul campanile e da qui sul tetto. Evidentemente i due non conoscevano la chiesa, altrimenti avrebbero saputo che dal campanile, sollevando una piccola botola, si poteva accedere al tempio attraverso una comoda scala. Sono state aperte due vetrate laterali che danno verso l'altare maggiore ma i ladri si sono accorti che era troppo pericoloso tentare di scendere da quel lato e si sono allora diretti verso una cupola che sovrasta l'altare a sinistra di quello maggiore.

Tagliata con le cesoie la griglia di un lucernario di circa 60 cm di diametro e rotto un vetro, Giacomo Bevilacqua ha notato che, poco più sotto c'era una sporgenza di una decina di centimetri: probabilmente retto con una corda dal complice, ha cercato di calarsi su quella specie di cornicione ma ha messo un piede in fallo, non è riuscito a tenersi aggrappato ed è precipitato proprio sul gradino di fronte all'altare. Il giovane è piombato su un vaso di vetro le cui schegge gli si sono conficcate nel collo e nel viso, ma non è morto all'istante: le tracce di sangue, vere e proprie sirisce, indicano che si è diretto verso la porta che immette alla sacrestia. E' qui che stamane, poco dopo le 6,30 l'ha trovato il sacrestano Ignazio Lomedia, 62 anni. Costui, spaventato, ha chiamato immediatamente il curato don Daniele Lupi, dopodiché è stato avvisato il commissariato di p.s.

Il medico legale dott. Nanco Zoveri ha stabilito l'ora della morte intorno alle due. Probabilmente Giacomo Bevilacqua non sarebbe sopravvissuto alle ferite, ma è un fatto che il suo complice s'è dato immediatamente alla fuga, portandosi appresso la corda e le cesoie che erano servite per tagliare la griglia e proteggere del lucernario, senza preoccuparsi di avvisare anche con una telefonata anonima, qualcuno di quanto era successo.

Il dott. Natale, dirigente il locale commissariato, ha trovato addosso al corpo del giovane la carta di identità, due o trecento lire e la fotografia della figlia Pierangela. L'istantanea della piccola era l'unico segno di un legame affettivo del Bevilacqua: il ricordo forse di un breve periodo di relativa felicità.

Gli inquirenti stanno indagando per scoprire il complice del Bevilacqua. L'obiettivo del furto erano probabilmente le cassette delle elemosine: sarebbe infatti da scartare un disegno di impadronirsi di opere d'arte totalmente assenti dal tempio. L'unico «pezzo» artistico è una statua lignea del '700 dello scultore genovese Anton Maria Maragliano, una Madonna del rosario posta proprio sull'altare davanti al quale è precipitato Giacomo Bevilacqua.

Vittorio Prave

Sanremo. Gli inquirenti osservano il cadavere del giovane morto ai piedi dell'altare

Il prefetto è intervenuto contro il "caro bistecca,,

Numerosi macellai denunciati a Savona per aumenti abusivi ai prezzi della carne

Il listino era fermo all'agosto scorso, le maggiorazioni praticate sono abusive - Si torna a discutere anche delle superbollette del gas nelle zone servite dalla ditta Giuntini di Varazze

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 13 febbraio.

(n.s.) Tutti (o quasi) i macellai di Savona sono stati denunciati al pretore per l'aumento del prezzo delle carni. Sono passibili di una ammenda piuttosto elevata. La battaglia per la «bistecca» è, quindi, in pieno svolgimento senza esclusione di colpi. Da una parte i rivenditori applicano prezzi non autorizzati, dall'altra il prefetto fa ricorso alle norme di legge in difesa dei consumatori.

La questione del prezzo della carne e quella del prezzo del gas di città per i comuni serviti dalla società Giuntini di Varazze, tornerà/no domani, alle 10, dinanzi al comitato provinciale prezzi presieduto dal prefetto dottor Aldo Principiotta. Il problema del gas che sembrava avviato verso una positiva soluzione si è invece arenato nelle secche di alcune difficoltà sorte all'ultimo momento e che hanno impedito la definizione di un accordo tra sindacati ed azienda. La federazione Cgil, Cisl e Uil ha, pertanto, invitato il prefetto a sopraseder e a qualsiasi decisione al riguardo in attesa di una definitiva presa di questa vertenza.

I rappresentanti sindacali interverranno all'incontro di domani (dovranno però lasciare la riunione al momento della decisione) per sostenere il loro punto di vista contrario ad ogni e qualsiasi indiscriminato aumento dei prezzi e, quindi, del costo della vita. Dovrà essere invece definito, almeno così si ritiene, il problema, assai complesso, dei prezzi delle carni.

In questi giorni si sono susseguiti incontri tra i rappresentanti del sindacato macellai e dirigenti dell'ispettorato provinciale dell'alimentazione ma non c'è stato alcun avvicinamento di posizioni. «Sappiamo benissimo — afferma Giuseppe Galleano, presidente del sindacato — che il listino da noi presentato al prefetto può apparire piuttosto pesante ma si tratta di prezzi minimi, indispensabili per consentirci di lavorare, se quelli che noi abbiamo indicati non verranno accolti, come temiamo, è evidente che saremo costretti ad assumere decisioni anche drastiche».

Già oggi, però, i macellai operano, se così si può dire, al di fuori della legge e chiedono prezzi nettamente superiori a quelli del vecchio listino e leggermente inferiori alle richieste presentate al prefetto. «E' una via di mezzo — spiega Galleano — tra l'uno e l'altro, che noi abbiamo imboccato per tirare avanti. Di questa decisione abbiamo informato per tempo le autorità».

Il prefetto ha incaricato la polizia di svolgere accertamenti nelle macellerie savonesi e gli agenti non hanno potuto far altro che prendere atto della applicazione di prezzi non approvati dal comitato provinciale e riferire, quindi, al pretore di Savona al quale spetta la decisione.

Intanto mentre si discute di prezzi va avanti l'iniziativa assunta da numerosi allevatori della Val Bormida per la vendita diretta, al minuto, della carne da loro prodotta.

E' già stata costituita una regolare cooperativa, alla cui presidenza è stato chiamato l'ingegner Lorenzo Noceto, la quale oltre ad aver presentato domanda di contributo all'ente Regione, ha chiesto all'amministrazione comunale l'autorizzazione ad aprire uno spaccio nella nostra città in locali di proprietà del comune, situati nell'edificio del mercato coperto di via Pietro Giuria.

La domanda deve essere ancora discussa dalla giunta comunale. «A mio avviso — osserva il vicesindaco Giuseppe Rebuffello — *si tratta di una iniziativa che può avere risvolti positivi e che merita, perciò, la nostra migliore attenzione. Non c'è dubbio, quindi, che la esamineremo con questo spirito».*

Il Comune di Imperia ha concesso la fidejussione

È salva la "Moreno Carrettieri,, e presto verrà ripreso il lavoro

La giunta ha firmato presso una banca l'avallo per cento milioni di lire - La somma consentirà la gestione dell'azienda sotto il controllo del curatore

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 13 febbraio.

(b.v.) «La giunta comunale, con procedura d'urgenza, ha approvato l'apertura di una fidejussione bancaria di 100 milioni a favore del curatore del fallimento "Moreno Carrettieri Gandolfo", dottor Mario Amoretti, affinché possa disporre del capitale necessario per consentire la ripresa del ciclo produttivo del maggior numero possibile di addetti compatibilmente con la vitalità anche per il futuro».

IMPERIA — La Regione ha concesso un nuovo contributo di 213 milioni per la realizzazione dei nuovi quartieri residenziali in via Artallo e in via Vecchia Piemonte.

Verso le 16 si erano infatti riuniti in Comune, su iniziativa dello stesso sindaco, il dottor Amoretti, i rappresentanti dei lavoratori della ditta fallita, ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per fare «il punto definitivo» della situazione.

Il dottor Mario Amoretti desiderava conoscere, di prima mano, le intenzioni dei lavoratori in merito ad una eventuale riassunzione di attività del mulino, sempre rimanendo nell'ambito della gestione fallimentare.

La risposta è stata unanimente e fra i rappresentanti sindacali ed il dottor Amoretti è stato firmato un documento riservato che equivale, per quel che è stato possibile conoscere, ad una dichiarazione di tregua sindacale, che permette una gestione di tranquillità iniziale.

Il dottor Scajola ha fornito altri particolari: il presidente della Provincia, Manfredi, si è impegnato, a titolo personale, a fare in modo che anche questo ente partecipi alla fidejussione; il problema sarà discusso lunedì dalla giunta.

Il Comune ha posto una condizione alla fidejussione: che un suo rappresentante sia ammesso «a verificare la economicità della gestione», anche perché sia garantito, ha detto il sindaco, «che l'esercizio provvisorio che sta per essere attuato trovi sbocco nella vendita dell'azienda a privati che ne garantiscano la vitalità anche per il futuro».

Precipita dalla scala

Un grave infortunio al pastificio Agnesi

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 13 febbraio.

(b.v.) Infortunio sul lavoro questa mattina al pastificio Agnesi di Imperia: l'operaio Giuseppe Riccio, 28 anni, abitante nella frazione Caramagna, mentre era intento a sorvegliare le linee di produzione della pasta, è scivolato da una scaletta a pioli, battendo la testa.

Soccorso dai compagni, il Riccio è stato ricoverato all'ospedale per ferite al capo e frattura della gamba sinistra. La prognosi è di 30 giorni.

L'amministrazione prevede di spendere oltre 50 milioni

Albenga estende l'assistenza ai sessantenni Definito il consorzio sanitario con Alassio

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 13 febbraio.

L'iniziativa, assunta dal Comune, per l'assistenza agli anziani il cui inizio è previsto per il mese di aprile, verrà posta in discussione nella seduta del Consiglio sabato prossimo. Si basa su di un programma che si è alquanto dilatato dopo contatti tra gli amministratori albenganesi e l'assessore regionale alla Sanità, Fernanda Pedemonte, giunta ieri in visita all'asilo nido cittadino, il primo dell'intera regione a gestione comunale.

L'intervento del Comune, a favore degli anziani, prevede/va una spesa di 20 milioni ed era riservato a persone oltre i 70 anni. Gli assistiti avrebbero percepito, in caso di necessità, 8 mila lire mensili per arrotondare la pensione; era contemplata, inoltre, a loro favore, l'attività di infermiere, assistenti sociali, per visite e cure domiciliari.

Il sindaco Isoleri ha stamane annunciato che, in base all'aumento dei contributi della Regione Liguria (la disponibilità finanziaria è probabilmente dovuta alla scarsità di iniziative del genere da parte di altri Comuni liguri) l'assistenza potrà essere estesa a tutti gli anziani di oltre i 60 anni: si passa in tal modo dalle 200 persone iniziali, a 643 unità di assistibili.

Oltre all'eventuale arrotondamento di pensione, l'iniziativa potrà essere organizzata diversamente: un'assistente sociale, 7 collaboratrici familiari per le esigenze domestiche; cure mediche assicurate con una convenzione da stipularsi con la pubblica assistenza Croce Bianca di Albenga, per il personale infermieristico e con la Casa di riposo Trincheri, per il personale sanitario. La spesa passa da 20 a 32 milioni.

Circa altri argomenti trattati, con l'assessore Pedemonte, il sindaco ha detto: *«Il consorzio sanitario promosso da Albenga ed Alassio è di estremo interesse per l'intera zona e riteniamo che tutti i Comuni limitrofi giudichino opportuno aderirvi per le prospettive che ne conseguono».*

Isoleri si riferisce alle disposizioni di legge sulla futura unità sanitaria locale che dovrà basarsi su di una popolazione minima di 50 mila persone: «Senza un consorzio volontario — ha precisato il sindaco — si corre il rischio che l'unità sanitaria venga istituita soltanto a Savona». Ha infine chiarito che la partecipazione al consorzio sanitario prescinde dai confini territoriali di province o regioni. Vi possono infatti aderire i Comuni della Valle Arroscia dell'entroterra albenganese (ma in provincia di Imperia) e quelli della Valle Pennavaire, in provincia di Cuneo, ma che gravitano su Albenga per le quotidiane esigenze. I Comuni di Alto e Caprauna, centri montani dal Cuneese che si affacciano sul versante ligure, si sono già espressi favorevolmente per aderire all'iniziativa sanitaria.

Giuseppe Morchio

FARMACIE DI TURNO

GENOVA CENTRO: Cavarna, v. Piazza Soprana 11; Barisone, v. XX Settembre 1; Reali, v. Interiano 3; Chiesa, v. Canale 22; Mosso, v. Fossatello 12; Pescetto, v. Balbi 31; Lazzari, v. Maestri 17; Calori, v. P. Della Cella 1; S. Genovese, v. Torino 40; Dal Lido, v. Cavour 90; S. Martino Sampierdarena: Esmeralda, v. Europa 970; S. Francesco Quarto: Pisa, v. Bernocco 1; A. S. Siro, v. Calzoni 5/a; Val Bisagno: De Angelis, v. Struppa 234; Rastrelli, v. Struppa 71; Sanità Quinto: Centrale, via V. Maggio 97. Sempre incaricati: v. Agnata, v. Canepari 106 e Quinto Nervi: Gallo, p. Piazzale 10.

Sampierdarena: Rolando, v. 61; S. Martino 25; Cavour, v. Sampierdarena 167; Cornigliano: Ghiso, via Cornigliano 200; Sestri: Moderna Sirti, v. Bianchero 19; Pegli: Moderna Veliano, v. Multedo 81; Pra Voltri: Patrasso, v. Pra 185; Voltri, v. Don Verità 49; Rivarolo: Cervino, v. G. Isoa 74; Bolzaneto: S. Ambrosio, via G. B. Cuneo.

Servizio notturno: Pescetti, v. Balbi 14; De Ferrari, p. De Ferrari 24; Giberti, v. Buenos Aires 74; Europa, v. Europa 96; Oregina: v. Napoli 127; De Angelis, v. Struppa 234; Bastreri, v. Struppa 71.

RAPALLO — Moderna, via Marsala; Rapallense, via Matteotti (dopo le 19 e prefestivi).

SANTA MARGHERITA — Internazionale, piazza Martiri della Libertà.

CAMOGLI — Amoretti, via della Repubblica.

CHIAVARI — Manescalchi, via Garibaldi.

LAVAGNA — Frezzini, via Cavour.

SESTRI LEVANTE — Gianelli, v. XXV Aprile 34.

SAVONA — Bart, v. Cairoli ed p. Pasquale Paoli 4; Formisano, v. Rodino 14 (Legino); Zunino, v. Matteotti 38.

ALBISOLA — Comunale, viale Matteotti della Libertà; Genco, frazione Luca.

LOANO — Del Giovanni, via Garibaldi 57.

ALASSIO — Stefanini, v. V. Veneto.

IMPERIA — Bernabei, corso Matteotti 9.

DIANO MARINA — Scuotto, v. Garibaldi 25.

SANREMO — Marotta, v. Matteotti 94; S. Marzio, v. Cavalieri 173; Calvi, v. Matteotti 113.

BORDIGHERA — Lagorio, v. Italia 26.

VENTIMIGLIA — Cassini, v. Garibaldi 57.

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica notturno e festivo rivolgersi: Albenga e Alassio: Giuseppe Carmine, Alassio, t. 64.021; Andorno Giovanni Moreno, t. 81.018; Lombardo, Teodoro e Carlo e Lorenzi Giacomo Gualtiero, 2000 (solo t. 8e.147; Bardone e Magliotto, Vico Paradiso, Finale, t. 87.185; Bertolino e Carbonaro, Gigi Fornara, Rezzolinco, t. 740.188; Paolo Venturi, Pietro Ligure, Torre San Giovanni e Giovanni Giacomo De Vincenzi, Pietra Ligure, t. 67.039.

Borgio, Cogoleto e Pallare: Aldo Orsolaghi, t. 916.001; Cairo Montenotte: Domenico Rodino, t. 40.017; Celle: dal 1° del 15: 504.041; Guido Schiavetta, dalle 22 del 12 alle ore 15 e dal 15 alle 7 del 16: 504.126; Antonino Adamo, dalle 22 del 13 alle 7 del 14: 504.132; Bruno Cafferi, dalle ore 22 del 14 alle ore 7 del 15: 504.041; Celle Ligure: Silvani, t. 61.439; Canellonese: Nanno, Cogoleto: Cicolo, Erli e Zanzottera Frechero Vaira, t. 91.051; Celle Ligure: Giovanni Oliveri, t. 90.115; Cengio e Cosseria: Ornato Colombano, Cengio, t. 99.018; Dego: Giovanni Bruno, t. 37.015; Giovalda, Maglio e Pontinvrea: Ferrando, t. 89.115; Lalonghia: Nano, Cesare Leo, Bagnasco, t. 89.419; Mallare e Roccavignale: Pietro Mazza, Millesimo, t. 56.007; Mariscotti, Frati, Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio: Antonio Scarpone, Noli, t. 247.183; Orco Feglino: Giovanni Bruno, t. 37.015; Sestri Levante — Gianelli, v. XXV Aprile 34.

SAVONA — Bart, v. Cairoli ed p. Pasquale Paoli 4; Formisano, v. Rodino 14 (Legino); Zunino, v. Matteotti 38.

ALBISOLA — Comunale, viale Matteotti della Libertà; Genco, frazione Luca.

LOANO — Del Giovanni, via Garibaldi 57.

ALASSIO — Stefanini, v. V. Veneto.

IMPERIA — Bernabei, corso Matteotti 9.

DIANO MARINA — Scuotto, v. Garibaldi 25.

SANREMO — Marotta, v. Matteotti 94; S. Marzio, v. Cavalieri 173; Calvi, v. Matteotti 113.

BORDIGHERA — Lagorio, v. Italia 26.

VENTIMIGLIA — Cassini, v. Garibaldi 57.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Chiamata a...

AMBASSADOR: Diamoci dove ci fa male.

ARISTON: Una ragione per vivere e una per morire.

ASTOR: Convegno al Palazzo di ghiaccio.

AUGUSTUS: Una strana coppia di sbirri.

GIOIELLO: Dove vai senza mutande?

GRATTACIELO: Airport 75.

IMPERIALE: Chiamata (in lingua originale).

LUX: Gruppo di famiglia in un interno.

NUOVO PALAZZO: Una strana coppia di sbirri.

RIVOLI: California Fever.

SMERALDO: Che me lo dai un passaggio?

UNIVERSALE: La pupa, il gangster e... la bambola.

VERDI: Il conto della necrosi/fiamma.

TEATRO MARGHERITA: «Bionditudine» mese con S. Savoia.

STABILE C. DUSE: «Scotitudo» di Italo Svevo. Comp. del Marticone.

BAPALLO - CRIFONI: Stanotte l'amerò come la prima.

ITALIA: I gemelloni vogliono vincere.

AUGUSTUS: Una Colt in mano al diavolo.

AUDITORIUM CARISSE: Sospeso.

S. MARGHERITA L. - CENTRALE: La monaca.

MIGNON: Brucia ragazzo brucia.

CAMOGLI - ODEON: Ritorno di uno sconosciuto.

CHIAVARI - ASTOR: Profumo di donna.

CASTERO: La ragazzina.

CENTRALE: Blu Lolita.

NUOVO: Cinque e rotolano a mezzanotte a colpi di Lung-Fu.

ODEON: Flashe mortale.

LAVAGNA - CASTERO: Lo amore colpisce ogni violenza.

SESTRI LEVANTE - ARISTON: Le folli...

CENTRALE: Il ritorno di Zanna Bianca.

ARENZANO - IL SOLE: Piccole donne senza parte.

SAVONA

DIANA: Mark il magnifico della violenza.

ELDORADO: Assassinio sull'Orient Express.

ABC: Sorpion.

ASTOR: Chiamata...

OLIMPIA: Sette come un arcangelo.

MODERNO: L'isola dei cani perduti.

ITALIA: La battaglia di Fort Arthur.

SALESIANI: Schiavitù.

ALASSIO - COLOMBO: Che mani raganzi.

RITZ: Gli assassini sono nostri ospiti.

ALBENGA - ASTOR: Trecento da un locale: decidono quell'azzurro stava di sopra.

AMBRA: Cinque mani in mezzo ai guai.

CRISTALLO: Il ball'Adone.

ALBISSOLA CAPO - DORIA: Due cuori per Alice.

ALBISSOLA MARE - MARCONI: Sono qui di violenza per una soluzione imprevista.

ALTARE - ALTARESI: Salto.

CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: L'urlo.

CRISTALLO: Il buio adoso.

CENGIO - ILLY: Appuntamento con una ragazza che si vende sola.

CERIALE - ODEON: La polizia ha i guardiani.

FINALE LIGURE - VITTORIA: Amore mio non farmi male.

LOANO - Anche gli angeli vivono di vizio.

IDEAL: Il pianto piange.

LOANO - PUBLIA: Cornetilla.

MILLESIMO - ITALIA: Quattro bastardi per un dollo all'inferno.

PIETRA LIGURE - [illegible]: Storia per Ester.

SPOTORNO - MIGNON: Il mercante [illegible].

VADO LIGURE - Astor: Il delitto Matteotti.

SARAZIA: Serpico, il killer dei mandarini.

VARAZZE - TEATRO: Agente 007 l'uomo della pistola d'oro.

IMPERIA

CAVOUR: Rocco Papaleo Macherio.

ROSSINI: Fante di spade perdono.

CENTRALE: Il Rosa della mafia e tutti uguali.

AMBRA: Quattr di Amburgo.

IMPERIA: Tequila.

DANTE: Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno.

ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Tobia orfano: disturgono Peter Marlowe.

CERES: Cosa vogliono da noi questi ragazzi.

BORDIGHERA - ZENI: Bonanno & Co.

OLIMPIA: Ladro di verso.

DIANO MARINA - DIANESE: Emilmastro a mettere in disordo nello contesto.

RIVA LIGURE - AURATEO: La governante.

VENTIMIGLIA - ALHAMBRA: L'eredità.

IMPERIA: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro.

SANREMO - ARISTON (TEATRO): Assolto sull'Orient Express.

CENTRALE: Il bianco, il giallo, il nero.

ODEON: Amanda gli negri vicino di vetro.

EDEN: Emmanuelle.

ARENA: Ciao gatto per coppie rallentate.

MISSONI: Una strana coppia di sbirri.

RITZ: Il tamburino.

RADIO MONTECARLO

— Supermaglia di Valeria
6,45 Tu uomo
6,45 Oroscopo di Lucia Alberti
8 — Campionato d'Italia delle squadre
9,30 Fate voi: ideati il vostro programma con Roberta
12 — L'amico di casa: Lulù-lia
13 — Partitissima Inviterne
13 — Quel pasticcio d'amore a mezzogiorno... di Liliana
13,45 Concerto con Ettore Andenna
14 — Due quarti di Antonio
15,15 Musica
15,30 Lo riconoscerete
16,45 Sul servizio di Riccardo
17 — Federico vuole
17,15 Discorsi della settimana
18 — Discorsi... [illegible]
Dove andiamo questa sera?

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA

12,30 Mio premiere
13,30 Pierrot non [illegible]
14,30 Le avventure di Huckleberry Finn
15,25 Per le Mako
16,55 Storia del cinema francese: 1930-1935

SECONDO PROGRAMMA

13,50 Oggi, signore e [illegible]
15,50 Missione impossibile
17,20 Ieri, oggi, domani
18,15 Cifre e lettere
18,45 Bouvard in libertà
19,45 Appuntamento
20,30 Lo straordinario viaggio di Charlie
21 — Chiedi la mezzanotte

TERZO PROGRAMMA

19 — L'ile aux enfants
20 — Chiedi la mezzanotte

TELE-MONTECARLO

[illegible] Telefilm
[illegible] Mai di mercoledì

LA STAMPA
Venerdì 14 Febbraio 1975
Anno 109 - Numero 57

A Savona contro gli avvocati ed i notai

La segretaria di studio si rivolge al sindacato

Le impiegate degli uffici professionali ("spesso svolgiamo mansioni delicatissime") chiedono un regolare contratto - Ieri riunite in assemblea - La controparte non risponde all'invito - La vertenza destinata a finire davanti all'Ufficio del lavoro

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 13 febbraio.

Nulla di fatto per la vertenza delle segretarie di studi legali e notarili. Come ieri era stato anticipato i presidenti dei due ordini professionali non si sono presentati all'incontro, convocato dall'Ufficio provinciale del lavoro, sostenendo di non avere alcun potere in materia di contratti di lavoro.

«Siamo molto amareggiate — hanno dichiarato Paola Pelissero, Rosaria Stanizzi e Luciana Degioannini che fanno parte del comitato unitario per la gestione della vertenza — *per l'assenza dei rappresentanti degli avvocati e dei notai. Avrebbero potuto egualmente intervenire alla riunione, sia pure in maniera informale, per un esame della questione: non avremmo certamente chiesto loro di assumere degli impegni; si sarebbe cercato, soltanto, di iniziare un discorso».*

Il cammino, per giungere al contratto provinciale di lavoro è lungo ed irto di difficoltà. Se ne rendono conto le stesse ragazze le quali, comunque, sono decise a portare avanti le loro rivendicazioni sostenute dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalla fiducia delle colleghe.

«Abbiamo aspettato anni, forse si è perso del tempo — afferma Paola Pelissero — *ma ora, finalmente, possiamo dire che tutta la categoria è unita e compatta. Non chiediamo la luna nel pozzo ma solo un contratto dignitoso come quello che hanno le colleghe di Vicenza».* Per ottenerlo chiederanno all'Ufficio provinciale del lavoro di convocare, singolarmente, tutti i legali e tutti i notai della provincia.

«L'Ufficio del lavoro — sostiene il sindacalista Buonasera della Uil — *non può sottrarsi a questo suo dovere. Le ragazze gli forniranno gli elenchi completi dei notai e degli avvocati e i funzionari dell'Ufficio del lavoro trasmetteranno le lettere di convocazione ai consigli dei due ordini i quali, a loro volta, dovranno farsi premure di avvertire tutti gli interessati. I sindacati assicurano a queste lavoratrici tutto il loro pieno ed incondizionato appoggio. Ci vorrà del tempo ma riusciranno, certamente, a spuntarla».*

Quarantaquattro ore di lavoro alla settimana. Quindici o venti giorni di ferie all'anno (per i dipendenti degli studi notarili si arriva ad un mese). Stipendi che vanno da un minimo di 50 ad un massimo di 90-100 mila lire al mese, queste le condizioni in cui oggi lavora la maggior parte delle segretarie e delle dattilografe di avvocati e notai.

«Sappiamo anche — affermano le rappresentanti del comitato di agitazione — *che ci sono delle colleghe che non godono neppure delle assicurazioni sociali e che non hanno il coraggio di richiederle perché temono di essere licenziate. Per alcune anche cinquantamila lire hanno il loro peso nel bilancio familiare».*

I sindacalisti Cipollina, della Camera del lavoro ed Alba Sicca, della Cisl, confermano pienamente le assicurazioni di Buonasera. *«Non abbandoneremo certamente queste ragazze* — ribadiscono — *e se necessario chiederemo, per loro, la solidarietà di altre categorie. Chi lavora ha diritto ad una vera e propria retribuzione, non ad un salario da fame. Il compito delle segretarie degli studi legali e notarili è un compito delicatissimo. Avvocati e notai non possono assolutamente fare a meno della loro collaborazione e, quindi, è giusto che riconoscano loro una adeguata retribuzione».*

Cosa ne pensano gli avvocati? Nessuno vuol pronunciarsi in prima persona e nessuno vuole che si faccia il suo nome. Ma da un sondaggio tra alcuni qualificati legali della città emerge la disponibilità per un accordo.

La vertenza (che si sta estendendo anche a Genova) è alle prime battute. *«Vedremo se* — come dice Buonasera — *quei legali ai quali ricorriamo per questioni concernenti l'applicazione dello Statuto dei lavoratori, accetteranno, almeno, di discutere le rivendicazioni delle loro collaboratrici».*

n. a.

Savona. Le segretarie Rosaria Stanizzi, Paola Pelissero e Luciana Degioannini

Durante l'incontro dei sindacati all'Unione Industriali

La protesta degli operai Montedison a Savona: blocchi stradali e scontri

I lavoratori occupano l'Aurelia (via Gramsci) - Interviene la polizia - Reazioni e vivaci discussioni - I sindacalisti si dichiarano insoddisfatti dopo la riunione - L'azienda decisa a restare sulle posizioni iniziali

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 13 febbraio.

Blocco di via Gramsci, qualche scaramuccia verbale, piuttosto pesante con la polizia, insoddisfazione dei sindacati per i risultati dell'incontro con i dirigenti della Montedison. Tutto è avvenuto questo pomeriggio.

Oltre un centinaio di lavoratori dello stabilimento di San Giuseppe di Cairo si sono radunati verso le 15 dinnanzi alla sede dell'Unione industriali che si affaccia su via Gramsci (che è poi l'Aurelia). *«Siamo pronti a difendere i nostri diritti»; «Abbiamo forza e volontà, difenderemo la nostra fabbrica»; «Vogliamo un domani per i nostri figli»; «La Valle Bormida non deve essere emarginata dallo sviluppo industriale»,* era scritto sui loro cartelli.

Tutti sono tesi, preoccupati. *«La realtà è* — afferma Giovanni Strata del consiglio di fabbrica — *che gli impianti sono vecchi e che tra due anni si fermeranno. Intanto li sfruttano al massimo quasi oltre i limiti di sicurezza». «La Montedison* — aggiunge Alberto Goso — *vuol chiudere. Noi non glielo permetteremo».*

A poco a poco, spontaneamente, gli operai incominciano a occupare via Gramsci. Il traffico rallenta, poi si blocca. I lavoratori sono fermi in mezzo alla strada, con un grosso striscione. *«La gente* — dicono — *deve sapere perché lottiamo, deve sapere perché siamo qui: difendiamo il nostro posto di lavoro, l'avvenire delle nostre famiglie».* Ai lati dell'assembramento si formano lunghe colonne di auto, camion e pullman che, in parte, vengono deviati per strade interne.

Poi intervengono alcuni agenti in borghese e altri in divisa. Cercano di ripristinare il traffico, di far passare i veicoli. Un'auto del pronto intervento tenta la marcia indietro e sfiora alcuni lavoratori. Si alzano grida di protesta: gli operai si accalcano attorno alla vettura della polizia, intervengono i sindacalisti e si evitano gli scontri. Intanto le code di macchine in attesa si allungano. L'arrivo dei dirigenti della Montedison monopolizza l'attenzione dei lavoratori dalle cui fila partono bordate di fischi. Fortunatamente prevale il senso di responsabilità e la situazione si normalizza. *«Non siamo dei violenti* — affermano gli operai — *cerchiamo solo di difendere il nostro lavoro».*

Nel frattempo in una sala dell'Unione industriali inizia l'incontro tra i rappresentanti della Federazione lavoratori chimici, presenti anche i membri del consiglio di fabbrica, e i dirigenti della Montedison. L'azienda è rappresentata da Palumbo, Calandri e Manco della direzione centrale, da Mirabile, direttore dello stabilimento di San Giuseppe e da Sestini dell'Acna di Cengio. La riunione si protrae sin quasi alle 18.

«Non è cambiato nulla — sostengono i sindacalisti alla fine dell'incontro — *la Montedison è rimasta sulle posizioni assunte in sede romana.* Ci sono impegni solamente sino al 1980. *Per gli anni successivi sostiene di non poter pronunciarsi. Ora chiederemo la convocazione del comitato provinciale per la chimica per definire un'azione comune in difesa della fabbrica. Se sarà necessario torneremo a Roma. La Montedison si è dichiarata disponibile per qualsiasi incontro anche a livello politico».*

Qual è la posizione del gruppo chimico? *«Al sindacato e ai lavoratori* — dice il dottor Palumbo — *abbiamo assicurato il mantenimento dei livelli occupazionali nell'area della Val Bormida. Lo stabilimento di San Giuseppe va ristrutturato perché alcuni impianti sono ormai vecchi e inadeguati. L'organico definitivo, secondo il piano quinquennale della Montedison, è di 450 unità. Considerato che oggi i dipendenti sono circa 800, che molti andranno in pensione e che ci saranno delle dimissioni volontarie, ne rimarranno disponibili non più di duecento che troveranno sistemazione presso l'Acna di Cengio. Per questo stabilimento l'organico definitivo sarà di 1830 persone contro le 1500 attuali. Quindi avremo ancora un avanzo attivo di cento posti».*

E per quanto riguarda gli investimenti a San Giuseppe? *«Nel 1975 spenderemo per la conservazione e la manutenzione degli impianti tre miliardi* — prosegue Palumbo — *e così anche per gli anni successivi. Inoltre sono previsti altri investimenti per sei miliardi. Tra l'altro come combustibile introdurremo il metano al posto della vergognosa. Il nostro piano va sino al 1980, perché, evidentemente, non si possono fare previsioni a più lunga scadenza. L'azienda, comunque, non ha alcuna intenzione di chiudere lo stabilimento di San Giuseppe.*

Nicolò Siri

Savona. Un momento di tensione tra gli operai e la polizia durante la manifestazione per la Montedison (Ferrando)

Condannato a Imperia

In carcere un anno per carezze audaci

Di notte sorprese per strada una sedicenne e la toccò - «Credevo fosse una mia amica», si è giustificato

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 13 febbraio.

(b.v.) Francesco Castagno, 31 anni, abitante a San Bartolomeo al Mare, via Aurelia 31, è stato condannato questa mattina ad un anno e quattro mesi di reclusione, un mese e dieci giorni di arresto per atti di libidine nei confronti di una ragazza di 16 anni, Anita Talladira, di San Bartolomeo.

Il processo era stato rinviato la scorsa settimana per l'assenza della ragazza e di sua sorella, che era con lei al momento dell'aggressione.

Nella prima udienza Castagno aveva sostenuto di avere accarezzato *«per errore»* nel buio le gambe della ragazza, mentre questa si recava a casa, verso mezzanotte nel luglio scorso. *«Credevo si trattasse di una turista tedesca che avevo conosciuto qualche giorno prima* — aveva detto l'imputato — *e quando mi sono accorto di aver sbagliato, sono fuggito».*

Questa mattina il dibattimento si è svolto a porte chiuse per l'interrogatorio delle due ragazze. Anita Talladira ha precisato i particolari dell'episodio, dichiarando, fra l'altro, che *«la sua aggressione non potè comunque essere consentita a fondo perché ostacolata dagli indumenti intimi».*

La corte ha accettato la richiesta di pena presentata dal p.m., Antonio Penco. Il difensore, avvocato Bruna, aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove sostenendo inoltre che da parte di Castagno non vi era stata una vera e propria violenza.

Albenga: le hanno chiuse in una camera

Anziani coniugi sorprendono due ladre e le "arrestano,,

Le ragazze, piemontesi, si erano introdotte nell'alloggio - Insospettiti dai rumori, dopo averle bloccate, hanno avvertito i carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 13 febbraio.

(g. m.) *La presenza di spirito di due pensionati di Lusignano, ha permesso di acciuffare due giovani ladre che si erano introdotte nel loro appartamento.*

Stamane verso le 11, Teresa Gallo, 18 anni, residente a Torino, via San Silvestro 50, e G. B., 15 anni, di Asti, approfittando della porta semiaperta, sono entrate nell'alloggio di Giacomo Bruno, 68 anni, e della moglie Alda De Risio, di 66, in via Russinetti. Passate inosservate davanti alla cucina, sono salite al primo piano e hanno messo a soqquadro cassetti e armadi impadronendosi di 60 mila lire. Gli anziani coniugi hanno sentito dei rumori e si sono insospettiti. Il Bruno è salito in camera e ha sorpreso le ragazze. Allora ha chiuso la porta a chiave e ha invitato la moglie a chiamare i carabinieri.

Una pattuglia è giunta sul posto e ha arrestato le due giovani che non mille stratagemmi hanno cercato di sfuggire alla cattura.

Le due ladre erano probabilmente accompagnate da un complice che le attendeva su un'auto. Uno sconosciuto infatti, intuito intuito quanto stava avvenendo, si è offerto di telefonare ai carabinieri ma, approfittando del momentaneo scompiglio, è fuggito.

Accompagnate in caserma, la Gallo e la G. B. hanno ammesso il furto e consegnato la somma rubata: avevano nascosto i biglietti di banca nelle giarrettiere. Sono state associate al carcere di Savona.

SAVONA — Alle 18 di oggi si terrà nel teatrino del Pozzetto l'assemblea della Società operaia cattolica «N. S. della Misericordia» per l'esame del rendiconto finanziario 1974 e del programma di attività.

Pensionato a Borgio Verezzi

Morente: travolto dal treno o da un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Borgio Verezzi, 13 febbraio.

(b. b.) Il pensionato Enrico Cossi, 77 anni, è stato ritrovato in una pozza di sangue a pochi metri dai binari della ferrovia che costeggia la statale Aurelia, a Borgio Verezzi, dove abita in via Matteotti 110/18. E' ricoverato in fin di vita all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

Secondo alcuni testimoni, che il brigadiere Tommaso della polizia stradale di Finale Ligure sta interrogando, sarebbe stato investito dall'espresso 1636 diretto a Ventimiglia. I macchinisti del treno però escludono questa possibilità ed il locomotore ispezionato dalla polizia ferroviaria di Albenga non presenta tracce di sangue.

A scorgere il corpo del pensionato sono stati i macchinisti del treno 9749 in transito a Borgio Verezzi alle 20,22, i quali hanno dato l'allarme.

Continuano le indagini per accertare se il pensionato sia stato investito da un treno oppure da un'auto pirata, sull'attigua Aurelia.

SAVONA — Per iniziativa della società «A Campanassa» questa sera, alle 21,15, nel salone della Torre del Brandale, il pittore e scrittore savonese Luigi Calcagno presenterà il suo volume «Viaggio nella provincia italiana».

Le elezioni nelle scuole

"Liste politicizzate,, polemica ad Albenga

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 13 febbraio.

(g.m.) L'etichetta di *«frontismo»* attribuita alle liste scaturite dal comitato comunale per le elezioni scolastiche, non ha mancato di suscitare polemiche. Al sindaco di Albenga, Isolieri (psi) sono giunte lamentele di alcuni candidati delle liste unitarie: non intendono essere qualificati «di sinistra» ed hanno preteso un chiarimento, in omaggio allo spirito apartitico col quale avevano aderito all'iniziativa del Comune.

Stamane in una conferenza stampa il sindaco ha dichiarato: *«Il Comune ha ritenuto fosse prematuro di un comizio per la formazione di liste unitarie affinché sul problema della scuola le forze politiche dell'arco costituzionale trovassero motivi di intesa e non di polemica. Questo organismo avrebbe potuto restare in vita anche dopo le elezioni per discutere i problemi della scuola».*

Isolieri ha precisato che all'ultima riunione, hanno partecipato inizialmente esponenti di tutte le forze politiche. «Mi — ha aggiunto — *se partiti o persone hanno deciso successivamente di agire in modo autonomo non ritengo assumere a mio avviso negativo, non ritengo rinunciare lo spirito con il quale il comitato unitario ha agito e non riconosco validi elementi per attribuire qualificazioni o camuffamenti politici.*

Eletti a Spotorno

Spotorno, 13 febbraio.

(a. f.) Per il consiglio di interclasse nella scuola elementare di Spotorno sono risultati eletti: Celestina Benso (1A), A. Vassalli Canovi (1B), G. Peluffo (1C), Mirella Cassotto Boschiano (2 A), Emilio Cerosa (2 B), Marisa Abrate (2 C), Berchialla Bortolotto (2 D), Federica Cocco Arduini (3 A), Pietro Coda Zabetti (3 B), Giuseppina Cordiglia (3 C), Maria Teresa Balsamo (4 A), Pasquale Pagliari (4 B), Liliana Gaus (4 C), Andrea Zunino (5 A), Nicola Citriniti (5 B), Piera Poncino (5 C).

Candidati a Bordighera

Bordighera, 13 febbraio.

(l.l.) Per il consiglio d'istituto delle scuole medie sono state presentate a Valloria tre liste di genitori, due di insegnanti e una di personale non docente. Essendo il numero degli studenti superiore a 500, il consiglio sarà formato da otto genitori, altrettanti insegnanti, due membri del personale non docente, oltre al preside, membro di diritto.

Ecco i candidati:

GENITORI — *Lista n. 1:* Elsa Boero, Renato Gennaiero, Bruno Giordano, Giuliana Giordano, Nino Martini, Caterina Nepi Ughetto, Valerio Pastor, Nadina Ughetto Peri. *Lista n. 2:* Luigi Bagnasco, Carlo Casanova, Bruna Castellani, Enrico Cauvin, Addolorata Lenzo, Maria Paola Negro, Francesco Orengo, Giuseppe Viale. *Lista n. 3:* Ezio Trotta, Franco Maccario, Gabriella Bosio Argenio, Rosalia Giuseppa Cuccalo, Grazia Conti Ville, Ezio Fazio, Antonio Guglielmi, Flavio Croesi.

INSEGNANTI — *Lista n. 1:* Giovanni Bovalino, Aldo Calmarini, Rosa Cerisi, Maria Grazia Dellino, Grazia Durante Sciarini, Fanny Martino, Teresa Meraviere, Maria Rechichi Palamara. *Lista n. 2:* Dario Cascavelle, Maria Cane, Grazia Dell'Agnello, Matilde Morsio, Gino Porru, Piera Tassbarini, Claudio Tarsaglione, Francesco Mulè.

PERSONALE NON DOCENTE: Sandra Trucchi, Albina Vigna.

Domenica contro il Ferraro l'ultima occasione

Rocchieri torna trainer del Cengio per riprendere la lotta al primato

(Dal nostro corrispondente)
Cengio, 13 febbraio.

(b.b.) Oscar Rocchieri che alla fine dello scorso campionato si era dimesso da allenatore del Cengio, ritorna alla guida tecnica della società in sostituzione di Gian Carlo Foglia che ha rassegnato le dimissioni dopo una serie di risultati negativi che hanno seriamente compromesso le possibilità della compagine valbormidese di ritornare in prima categoria.

Nel breve giro di una settimana si è così conclusa la crisi tecnico-dirigenziale che aveva dato adito alle voci più disparate su divisioni all'interno del club calcistico.

«Gian Carlo Foglia — dice il presidente del sodalizio, Giuseppe Meliga — *ha rassegnato le dimissioni semplicemente perché, come lui stesso ha affermato, non aveva le idee chiare sul da farsi».*

La designazione di Rocchieri a nuovo allenatore è stata presa all'unanimità dal consiglio direttivo della squadra. L'interessato, dopo alcuni giorni, ha accettato l'incarico.

Domenica, se il terreno dello stadio comunale di Cengio sarà agibile (attualmente è ricoperto da oltre 20 centimetri di neve), il Cengio ospiterà la capolista Ferraro. E' l'ultima occasione di reinserirsi nella corsa al primato del campionato di seconda categoria.

«Tutte le volte che abbiamo cambiato allenatore — fa notare il presidente Meliga — *sono arrivati risultati positivi».* E' quanto si augura anche il nuovo trainer il cui nuovo debutto alla guida del Cengio non poteva essere più difficile.

Costituita a Riva L. una «polisportiva»

Imperia, 13 febbraio.

(b. v.) *Una nuova società «La polisportiva riviese» è stata costituita a Riva Ligure per la pratica di calcio, pallone elastico, pallavolo ed atletica.*

Il consiglio della polisportiva è costituito da Luigi Castagna, presidente; Gaetano Profeta, vicepresidente; segretari: Giovanni Ciaccio e Raffaele Tenuzzo; consiglieri: Aldo Rolando, Ileana De Michelis, Giuseppe Molinari, Mario Frezza, Luciano Luca, Nino Giuffrè, Claudio Schenardi, Anselmo Avena.

La società ha deciso di partecipare al campionato di pallone elastico di serie B, ma non sono ancora stati designati i giocatori che faranno parte della quadretta.

Conferenze-audizioni su Puccini a Savona

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 13 febbraio.

(l. p.) Nel quadro delle celebrazioni per il cinquantenario della morte di Giacomo Puccini, l'assessorato alla pubblica istruzione del Comune di Savona, organizza per gli appassionati di lirica un ciclo di conferenze-audizioni realizzato dal Teatro Regio di Torino.

Si tratta di una serie di pomeriggi musicali dedicati a tutto l'arco creativo del popolare compositore lucchese, dalla Messa giovanile all'incompiuta Turandot. Il critico musicale Guido Tarsoni illustrerà e commenterà le varie opere sono il profilo musicologico, estetico, critico, esemplificando con l'ascolto di composizioni integrali o di ampie selezioni registrate.

Il ciclo s'inizierà sabato alle 17,15 nel ridotto del teatro Chiabrera, con una conferenza audizione su «La messa di gloria».

IMPERIA — L'auto guidata da Giuseppe Froio, 25 anni, di Genova, si è scontrata l'altra notte lungo Capo Berta con la vettura di Amilde Baria, 27 anni, frazione Cantalupo. Nell'urto è rimasta ferita Maria De Moro, Imperia, via Firinoli.

CALIZZANO — Alcuni ladri sono penetrati ieri notte nel negozio di alimentari di Ines Buscaglia, in viale Giacomo Leale ed hanno fatto razzia di formaggi e salumi. Forse spaventati da alcuni passanti hanno abbandonato parte della refurtiva sul bancone di vendita.

Savona: quale formazione contro l'Imperia?

Briano deciderà dopo il "derby,, se premiare i giocatori biancoblù

(Nostro servizio particolare)
Savona, 13 febbraio.

(s.ch.) Il dubbio nella formazione da opporre all'Imperia riguarda il centrocampo, e, più in particolare, l'utilizzazione di Longhini oppure di Favalli. Vittorio Panucci soffre per una botta alla gamba sinistra, ma domenica sarà certamente in campo. Queste sono le indicazioni scaturite dalla partitella di oggi, che i biancoblù del Savona hanno disputato sul terreno del centro sportivo di Legino.

Due le soluzioni per la zona «nevralgica»: confermare il centrocampo di Acqui, con Longoni mediano, oppure arretrare Orcino e inserire in avanti Favalli, Cucchi e Pelizzari le hanno sperimentate entrambe, ma non hanno ancora preso una decisione definitiva: è probabile che lo facciano solo sabato, a 24 ore dal derby con l'Imperia.

Longoni offre garanzie dal punto di vista strettamente tattico: marca l'uomo con diligenza, non abbandona la sua zona, non si avventura in pericolose azioni offensive inutili e fini a se stesse. Un centrocampo con Orcino e Fossa arretrati, e la coppia Favalli-Fraioli più avanzata, si presenterebbe invece più mobile, forse maggiormente incisivo, ma lascerebbe a desiderare sul piano della copertura difensiva.

Ovvia la conferma di Franco Canepa, uno dei migliori ad Acqui. Il resto della formazione è scontato: Perio e Mircoli terzini; Scichilone libero; Corti in porta; Panucci e Corbellini in prima linea.

I due tecnici savonesi non si curano eccessivamente dello schieramento che verrà adottato da Dagnino, trainer dell'Imperia: *«Poco conta se giocherà Ottonello. Carroni o Finizzi* — ha detto Felice Pellizzari —, *abbiamo uguale rispetto per questi atleti».* Il direttore tecnico biancoblù non lo dice apertamente, ma forse vorrebbe aggiungere che anche l'Imperia ha le sue preoccupazioni in vista del derby: giocatori come Panucci, Corbellini, Fraioli, Orcino non si fermano facilmente.

Mario Briano ha regolarmente pagato, come promesso, il premio partita per il pareggio di Acqui. Ha invece annunciato, tra lo stupore generale, che non è previsto, in anticipo, alcun premio in caso di vittoria nel derby. *«Vedremo dopo»*, si è limitato a dire il presidente. Un comportamento ambiguo da parte sua, e soprattutto da parte del fantomatico «Gruppo Belfax, che si proclama vicino alla società biancoblù.

NESTRI LEVANTE — Il nuovo campione italiano di lotta libera pesi medi allievi, Massimo Vassallo, anni 18, è stato festeggiato al bar Jolli da un gruppo di amici sportivi che gli hanno donato una targa d'argento.

Polemiche con il Comune e la Federazione-moto

Finale: i centauri vogliono una pista

Finale Lig., 13 febbraio.

(s. d.) *I centauri finalesi sono in fermento. I cinquanta iscritti al «Moto Club Parlotti», in particolare, contestano l'atteggiamento del Comune che poco tollera le loro presenza, e della Federazione motociclistica italiana, troppo ligia ai regolamenti.*

«Non esiste, nel Finalese una pista per moto-cross o per competizioni di regolarità — spiega il segretario del sodalizio, Angelo Trotta — nonostante l'intero territorio presenti delle zone adatte, come l'altopiano delle Manie o Pian Marino. E così i nostri soci non possono far altro che scorrazzare per sentieri deserti o stradine dell'entroterra, attirandosi le ire degli agricoltori». *Tutto questo, secondo il Moto club Parlotti, accade per il completo disinteressamento e anzi l'ostilità del Comune, che mai riesce a rendersi conto dei positivi aspetti turistici della nostra disciplina».*

Due estati fa, ricorda Trotta, la società chiese all'amministrazione comunale il permesso di organizzare una motocicletta in piazza dei Gabbiani: «Ma quando venne il giorno della manifestazione trovammo il posto occupato da un luna-park».

Altro bersaglio della società e la Federazione motociclistica, accusata di essere particolarmente esigente e di bloccare così ogni iniziativa a livello sociale. «Da due anni — spiega Trotta — cerchiamo di organizzare una gara sociale di regolarità, ma la Federazione richiede a tutti i partecipanti la licenza di conduttore. Così facendo, ostacola lo sviluppo di una disciplina che vuole essere solo un divertimento.

Senza una pista, senza poter indire gare o manifestazioni, il Moto club rischia di sciogliersi. «I giovani — *conclude Trotta* — ci abbandonano lentamente, e hanno perso ogni fiducia in noi perché non riusciamo a far nulla per loro».

Riunione a Finale per l'Alberghiero

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 13 febbraio.

(s. d.) Un incontro fra il preside dell'Istituto professionale alberghiero di Alassio, Pellegrino, il commissario governativo, Ghiotta, il sindaco di Finale, Migliorini ed alcuni amministratori è in programma sabato mattina alle 11,30 presso il nuovo edificio di via Manzoni. Scopo della riunione è quello di trovare un soddisfacente accordo sul destino dell'Istituto finalese, sezione coordinata della sede centrale di Alassio, dopo le voci di una sua soppressione che avevano portato, nel novembre scorso, ad una lunga occupazione della scuola da parte dei 70 alunni

ECONOMICI

FACILISSIMO vendere ad amici e parenti prodotto comunissima giornaliera. Scrivere Casella Postale aperta 3 — Cassina (Ge).

Tutto l'anno al caldo sole di
SANREMO
negli appartamenti dell'AGENZIA
BONA
Via Matteotti 10
Telef. 0184/85.781 - 85.758
Ospedaletti
Tel. 0184/59.186

SANREMO

Vero affare - vendesi mansolocale signorilissimo L. 17 milioni 500 mila.

Zona residenziale - palazzina nuovissima vendesi alloggio ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, balcone, prezzo L. 22.000.000, finiture assolutamente signorili.

Piano attico in palazzina di nuovissima costruzione vendesi alloggio due locali, servizi, magnifica vista mare, ogni confort moderno, prezzo L. 23.500.000.

Centralissimo vendesi tre locali, servizi, vista mare, rifiniture accurate, libero centrale. Prezzo interessante